con l'assidua frequenza del mistero eucaristico…e l'accresciuta venerazione della Parola di Dio" (DV 26). I lettori proclamino la promessa del vangelo e gli accoliti l'appello a formare l'unico corpo: insieme sostengano la chiamata in Cristo Gesù a condividere la stessa eredità (cfr Ef 3,6), Dio in noi, speranza della gloria (cfr Col 1,27). Abbiamo visto con Maria il Bambino (cfr Mt 2,1-12): apriamo lo scrigno della comune vocazione alla santità. Sorretti dalla fede e dalla ragione, non vorremo mai più tornare all'uomo vecchio. Per l'altra via, quella dell'umanesimo in Cristo, ci aiuteremo a decidere per Lui, oggi e non domani. Per non rischiare di perdere noi stessi, smarrendo il fascino, la nostalgia, il tempo della chiamata alla santità. Amen.

Alla benedizione

Grazie a tutti, ai sacerdoti per primi, e alla comunità del Seminario: alunni, educatori, benefattori e amici. Grazie a quanti ci hanno aiutato a vivere il Natale (compreso il coro della Cattedrale), che attendiamo copioso insieme all'intero popolo laudense per san Bassiano nel felice anniversario dei 1650 anni dalla sua ordinazione episcopale. La presenza del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, assicura la benedizione di papa Francesco sulla chiamata alla santità, che illumina i passi della fede nell'amore a Dio e al prossimo, suscitando tra i giovani e le giovani nuove vocazioni alla famiglia, al sacerdozio e alla vita religiosa, alla testimonianza laicale affinché il Vangelo sia per tutti.

Solennità di San Bassiano - S. Messa nella vigilia

giovedì 18 gennaio, ore 21.00, Basilica Cattedrale

Dalle ombre alla verità

1. Vi accolgo con gioia nella veglia di San Bassiano commemorandone i 1650 anni dell'ordinazione episcopale. Nella seconda metà del quarto secolo, egli raggiunse la pianura tra il Po e l'Adda, il Lambro e il Sillaro, rimanendovi fino alla conclusione del suo consistente pellegrinaggio terreno, che avvenne nel 409, quando era novantenne. Vi aveva trovato uomini e donne avvolti nelle ombre e li condusse alla verità del vangelo. *Ex umbris et imaginibus in veritatem*: è l'epitaffio sepolcrale scelto molti secoli dopo da San John Henry Newman. Si addice alla grazia

della fede: il nostro primo vescovo la difese strenuamente, coltivandone i primi germogli, che accompagnarono l'effusione del sangue di Nabore e Felice, venerati con Vittore, quali primi martiri laudensi. Sabato prossimo, presso le memorie della *Basilica Apostolorum* voluta da Bassiano in *Laus pompeja,* rinnoverò l'invito all'accoglienza sempre più consapevole della "rivelazione" e della "testimonianza" di Gesù Cristo. E', infatti, "beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole della profezia" (cfr Ap 1,1-8) in fedeltà alle promesse battesimali.

Le sorgenti della salvezza

2. L'umile fiume che lambisce l'antica Basilica di Lodivecchio richiama le origini cristiane. E' compito dei pastori, su mandato rivolto dal Crocifisso Risorto agli apostoli e ai loro successori, attestare il confluire dell'acqua, del sangue e dello Spirito nell'invocazione della Santissima Trinità per operare il permanente miracolo della rinascita battesimale. Sia massima la considerazione per questo sacramento nelle famiglie e nelle parrocchie e trovi cosciente conferma la prassi provvidenziale di condurre piccoli e grandi a Cristo, spalancando la porta della Chiesa sua sposa (*janua ecclesiae* è il battesimo). Con ardore apostolico il nostro patrono annunciava e celebrava il Signore Gesù, che ci ama e ci libera da peccato e morte. Nella fede lo aveva incontrato. Nel battesimo lo aveva misticamente seguito fino alla morte per risorgere con Lui a vita immortale. Aveva risposto con la vita alla vocazione episcopale per edificare un popolo di sacerdoti che glorificasse la potenza del nostro Dio e Padre, prodigandosi nella santificazione del Nome divino al fine di accompagnarci sui passi della fede verso la santità promessa ai figli e alle figlie di Dio.

Si diventa santi vivendo il Padre Nostro

3. Nella prima richiesta della preghiera del Signore*:* "*Sia santificato il tuo nome* - si sente tutta l'ammirazione di Gesù per la bellezza e la grandezza del Padre, e il desiderio che tutti lo riconoscano e lo amino per quello che veramente è. Ma anche la supplica affinché il suo nome sia santificato in noi, nelle famiglie, nelle comunità, nel mondo intero" (Francesco, mercoledì 27 febbraio 2019). Generati da Dio per la fede in Gesù, ci è chiesto di rimanere nella libertà dell'amore, che rende possibile l'osservanza dei comandamenti ascoltando Dio nel grido dei poveri (cfr salmo 71). Si compirà nuovamente la vittoria della fede e la corrispondente sconfitta che essa sa infliggere all'incredulità, all'indifferenza, all'egoismo, i quali degenerano in odio e vendetta.

Sono sotto gli occhi di tutti le loro conseguenze estreme in Terra Santa, Ucraina e nel focolaio di guerra mondiale che sta diventando la povera umanità se non vi pone argine il perdono. Ieri, la preghiera coi fratelli ebrei, da oggi, nella settimana per l'unità, quella con tutti i battezzati, in disponibile apertura verso le altre religioni, ci impegnano nella conversione e nell'azione affinché la pace non sia mai declassata ad utopia ma rimanga il pane quotidiano disposto dal Creatore e Padre per gli uomini e le donne che Egli largamente perdona perché non smarriscano mai la via della riconciliazione.

Nell'abbraccio della misericordia

4. Con noi e per noi san Bassiano recita e insegna il Padre Nostro affinché la santità divina mandi in frantumi l'inimicizia con la fraternità. L'evangelista Marco (1,24) riporta una sorta d'imprecazione del maligno: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Con la sua intercessione, San Bassiano ci convince circa il male, che non è eterno, essendone già decretata la sconfitta dalla pasqua. Ci convince circa Cristo, Uomo forte perché vero Dio, sempre pronto a prendere possesso della sua casa, che siamo noi (cfr *Mc* 3,23-27). San Bassiano intercede affinché le braccia del Figlio Gesù rimangano allargate verso Dio Misericordioso mentre lo Spirito grida in noi: Abbà, Padre" (Gal 4,6). Amen.

Indirizzo di saluto alle autorità nella Solennità di San Bassiano

venerdì 19 gennaio, ore 10.30, Cripta della Basilica Cattedrale

1. Benvenuti a festeggiare San Bassiano in questo luogo "unico" per evocazione religiosa, storica, culturale e sociale nella ricorrenza tanto singolare della lontana consacrazione del primo vescovo. Ringrazio insieme alla Chiesa di Lodi il Sindaco per l'omaggio al Patrono, che interpreta i sentimenti degli illustri Ospiti come delle Autorità e delle Personalità del nostro Territorio e di tutti indistintamente i lodigiani e le lodigiane, che oggi regalano al Patrono una preghiera o almeno un pensiero filiale ovunque li abbia condotti la vita. La presenza dell'Em. mo Segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin, primo collaboratore di papa Francesco, e del Signor Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi,